**PERCEZIONE**

Vai a: [navigazione](http://it.wikipedia.org/wiki/Percezione#mw-head), [cerca](http://it.wikipedia.org/wiki/Percezione#p-search)

La **percezione** è il processo **psichico** che opera la sintesi dei dati **sensoriali** in forme dotate di significato. Corrisponde all'organizzazione dei dati sensoriali in un'esperienza complessa ovvero al prodotto finale di un processo di elaborazione della **informazione** sensoriale da parte dell'intero **organismo.**

**DA NON CONFONDERE CON SENSAZIONE**

La **sensazione** è legata agli effetti immediati ed elementari del contatto dei recettori sensoriali con i segnali provenienti dall'esterno e in grado di suscitare una risposta.

La psicologia **associativista** considerava la percezione come la somma di più stimoli semplici legati in modo diretto al substrato fisiologico degli apparati sensoriali.

Con lo sviluppo e il consolidamento della psicologia della **GESTALT** il centro dell'indagine sui processi percettivi passa dalla precedente concezione elementaristica alla percezione come risultato di un'interazione e organizzazione globale di varie componenti. I processi cognitivi che ne stanno alla base sono di due tipi: **categorizzazione**

**Identificazione**

|  |
| --- |
| Es. un oggetto rotondo commestibile e con il picciolo può essere categorizzato come “*da mangiare”*e successivamente identificato come “*mela”.* |

**STIMOLO DISTALE E PROSSIMALE** Ci sono due tipi di stimoli che noi usiamo per crearci la nostra rappresentazione percettiva degli oggetti: **stimolo distale** **stimolo prossimale**.

Lo **stimolo distale** è ciò che noi percepiamo, la presenza fisica dell'oggetto.

Lo **stimolo prossimale** è ciò da cui noi dobbiamo ricavare informazioni per arrivare allo stimolo distale. Che la mela sia rotonda, che abbia il picciolo in mezzo etc., fanno tutti parte dello stimolo prossimale, perché grazie a queste informazioni io arrivo a capire che quella è una mela, quindi allo stimolo distale. **In sintesi, il processo della percezione richiede che il sistema percettivo ricopi le informazioni contenute nello stimolo prossimale per crearsi la rappresentazione percettiva, o stimolo distale**.

**bottom-up** e **top-down**.

Sono i processi fondamentali che il sistema percettivo mette in atto per arrivare allo stimolo distale

Il ***bottom-up*** avviene quando la rappresentazione percettiva dell'oggetto è guidata dalle sue caratteristiche.

Il ***top-down*** avviene quando la rappresentazione percettiva è guidata dalle esperienze passate dell'individuo, ad esempio da tutto quello che io conosco sull'oggetto.

Ogni tanto il sistema percettivo fa degli errori, e quindi ci fa sperimentare quelle che si chiamano **illusioni**. Una illusione è una rappresentazione sbagliata che noi ci siamo fatti di un oggetto.

|  |  |
| --- | --- |
| [Exquisite-kfind.png](http://it.wikipedia.org/wiki/File:Exquisite-kfind.png) |  |

|  |  |
| --- | --- |
|  | PSICOLOGIA DELLA GESTALT |

La *Gestalt (forma),*con un

approccio **fenomenologico** alla percezione, canonizza  **leggi percettive** indipendenti dall'esperienza esterna, non legate a fenomeni di **apprendimento** e presenti sin dalla nascita.

Queste leggi analizzano l'organizzazione figurale prendendo in considerazione **la separazione della figura dallo sfondo attraverso il colore, la densità, la trama, il contorno**.

MAX WERTHAIMER, ipotizzò le seguenti leggi:

1. **La legge della sovrapposizione**: le forme sopra sono figure. Perché si verifichi una sovrapposizione è allora necessario che ci siano indizi di profondità.
2. **La legge dell'area occupata**. La zona distinta che occupa un'estensione minore tende ad essere colta come figura, mentre quella più estesa come sfondo. Risulta importante anche orientamento dell'area occupata. Questo meccanismo di identificazione degli oggetti sullo sfondo funziona anche se la chiusura è incompleta
3. **Legge dell'organizzazione percettiva sulla base del destino comune**. Tale meccanismo di vicinanza risulta saliente non solo a livello di modificazioni dello spazio, ma anche del tempo.

Si giunge, quindi, a leggi generali volte a sintetizzare più elementi in un'unica percezione globale:

1. **La legge della "buona forma":** i dati vengono infatti organizzati nella maniera più semplice e più coerente possibile, rispetto alle esperienze pregresse.
2. **La legge del raggruppamento per somiglianza**: in elementi disposti disordinatamente, quelli che si somigliano tendono ad essere percepiti come forma, staccati dallo sfondo e divenire una figura. La percezione della figura risulta tanto più forte quanto più forte è la somiglianza.
3. **Legge della buona continuazione o continuità della direzione:** si impone come unità percettiva quella che offre il minor numero di irregolarità od interruzioni, a parità delle altre proprietà

La percezione della terza dimensione risulta legata alla percezione del movimento. I principali indicatori sono:

* **la grandezza relativa** (l'oggetto più grande è il più vicino),
* **la luminosità,**
* **la prospettiva aerea e quella lineare.**

Le leggi della percezione sono dette **autoctone** perché ritenute innate e non frutto dell'apprendimento, anche se si è visto che esiste una progressione evolutiva nella elaborazione delle percezioni. Fin dai primi mesi il neonato è in grado di riconoscere i colori e le forme, in particolare la figura umana, ma solo più tardi acquisterà la "**costanza percettiva**", ossia la capacità di collegare una forma o figura già conosciuta, con una diversa in cui riconosce caratteristiche di somiglianza (ad es. una statua viene associata ad una percezione del corpo umano) **COSTRUTTIVISMO COGNITIVO**(Helmholtz)

Teoria applicata alla percezione, secondo cui i processi cognitivi coinvolgono quelle che si chiamano inferenze induttive, o “problem solving intelligenti”. I processi percettivi tentano di costruire una descrizione che meglio si adatta alla situazione, usando ad esempio i contesti percettivi degli stimoli. **NEW LOOK OF PERCETION (JEROME BRUNER)**

E’la teoria nata in America negli anni ‘50, che per prima si interessa delle

**attività e del valore personale e sociale dell'oggetto percepito**,

aspetto del tutto trascurato dall'approccio della *Gestalt*.

Le forme, non più innate, sono ancorate ai bisogni e agli scopi degli individui. I valori e i bisogni personali diventano elementi chiave attraverso cui strutturare il processo percettivo. Oggetti e simboli ritenuti significativi dalla persona possono essere percepiti in maniera distorta, e dissonanti dall'approccio fenomenologico della percezione portato avanti dalla *Gestalt*.

**APPLICAZIONI IN CAMPO PSICOLOGICO**

La percezione rappresenta un potente indicatore del **vissuto emotivo e comportamentale dell'individuo**. Infatti, i motivi e gli stati emotivi del soggetto, sia momentanei che persistenti, hanno l'effetto di sensibilizzare selettivamente il soggetto verso gli oggetti legati alle sue tendenze o avversioni, siano essi processi di allontanamento e difesa percettiva o vigilanza percettiva.

L'atteggiamento percettivo, aspetto di un più generale stile cognitivo, è strettamente legato al modo dell'individuo di vivere questi aspetti, quindi alla sua **personalità** in senso globale, nei suoi aspetti consapevoli e inconsapevoli.

L'equilibrio omeostatico tra **motivazione\emozione** e **percezione** è dimostrato da numerosi studi riguardanti la privazione senso-motoria. In questi studi il soggetto, messo in una condizione forzata di omogeneità percettiva e cognitiva, vivacizza la propria attività percettiva con l'insorgere di uno stile analitico e addirittura di **allucinazioni** che destrutturano il percetto dalle leggi gestaltiche.

**Inizio modulo**

**40ALLUCINAZIONI**

Percezione senza oggetto da percepire.

Fenomeno dispercettivo tipico delle psicosi.

Possono essere uditive (schizofrenia) visive, olfattive,tattili, (psicosi alcoolica),ecc.

Fine modulo